



DIREZIONE CENTRALE RISORSE AGRICOLE, FORESTALI E ITTICHE



RAPPORTO

2016

**ATTIVITA' DI VIGILANZA DEL CORPO
FORESTALE REGIONALE**

GIUGNO 2017

L'elemento caratterizzante le attività del Corpo forestale regionale nel 2016 è stato l'ingresso del personale dei quattro corpi delle Polizie provinciali a far data dal 1° giugno 2016. Sulla base di quanto previsto dalla Legge regionale 11 marzo 2016 n. 3 *"Norme di riordino delle funzioni delle Province in materia di vigilanza ambientale, forestale, ittica e venatoria, di ambiente, di caccia e pesca, di protezione civile, di edilizia scolastica, di istruzione e diritto allo studio, nonché di modifica di altre norme in materia di autonomie locali e di soggetti aggregatori della domanda"* alla data indicata sono state riallocate all'Amministrazione regionale, tra le altre, le competenze in materia di:

- a) vigilanza ambientale, forestale, ittica e venatoria;
- b) ambiente;
- c) caccia e pesca;
- d) protezione civile;

Per garantire la continuità nello svolgimento delle funzioni, la norma ha previsto contestualmente il trasferimento alla Regione del personale a tempo indeterminato in servizio, alla data di entrata in vigore della legge,

- a) facente parte dei Corpi e dei Servizi di polizia locale delle Province;
- b) addetto prevalentemente alle attività amministrative connesse allo svolgimento dei compiti di polizia locale delle Province;

Il Corpo forestale regionale ha visto quindi aumentare le proprie competenze, in particolare per quanto riguarda le attività di controllo della fauna e gli abbattimenti in deroga, accogliendo nei propri ranghi 57 nuovi colleghi, per i quali è stata richiesta ed ottenuta dal Commissario di Governo la qualifica di PS valida su tutto il territorio regionale (mentre in precedenza la qualifica di cui erano dotati gli addetti era ovviamente legata al territorio provinciale, con gli inevitabili problemi nel caso di servizi che si dovevano effettuare al di fuori dei limiti provinciali). Tale personale, nelle more dell'inquadramento nell'ambito della contrattazione collettiva nell'Area forestale e della riorganizzazione del Corpo forestale regionale, ha conservato la classificazione professionale in essere alla data del trasferimento ed ha continuato a esercitare esclusivamente le funzioni oggetto di trasferimento (vigilanza ambientale, forestale, ittica e venatoria).

Oltre all'ingresso del personale proveniente dalla polizia locale, a settembre 2016 sono state anche assunte 10 nuove guardie forestali che, terminato il corso di formazione, con il 2017 hanno preso servizio presso le stazioni forestali di prima assegnazione, prevalentemente nella giurisdizione dell'Ispettorato forestale di Tolmezzo.

Gli appartenenti al Corpo forestale Regionale, ai quali è attribuita la qualifica di Ufficiale/Agente di Polizia Giudiziaria e Agente di Pubblica Sicurezza, attualmente sono quindi **305** distribuiti nelle diverse qualifiche come sotto riportato:

Dirigente ispettore forestale:	3
Funzionario forestale :	32
Ispettore forestale superiore:	5
Ispettore forestale:	78
Maresciallo forestale superiore	16
Maresciallo forestale capo:	7
Maresciallo forestale:	78
Guardia forestale:	29
Ufficiali di P.L.:	7
Sottufficiali di PL:	43
Agenti di P.L.:	7

Due dirigenti, 24 funzionari, 2 ispettori superiori, 18 ispettori , 2 marescialli superiori, 1 maresciallo capo e 19 marescialli (68 persone), affiancati da 7 ufficiali di P.L. , 17 sottufficiali di PL e 3 agenti di P.L., per un totale di 95 forestali, prestano la loro opera negli uffici dei vari Servizi dell'Area foreste e territorio della Direzione centrale risorse agricole, forestali e ittiche. Tra questi uffici quello con il maggior apporto di personale forestale è il Servizio foreste e Corpo forestale regionale, che nelle sue articolazioni territoriali e nelle sue strutture specialistiche (Nucleo operativo per l'attività di vigilanza ambientale , Centro didattico naturalistico , struttura stabile centrale per l'attività di prevenzione del rischio da valanga, CESFAM) vede occupati, accanto ai colleghi con profilo tecnico e amministrativo, 31 forestali. (1 dirigente, 7 funzionari, 7 ispettori, 1 maresciallo capo, 11 marescialli, 2 sottufficiali di P.L. e 1 agente di P.L.)

Altre 18 persone prestano servizio in uffici esterni all'Area, quali le Procure della Repubblica (7 forestali tra Pordenone e Udine), l'Ente Tutela Pesca (5 forestali), il Servizio paesaggio e biodiversità (3 funzionari forestali), il Servizio caccia e risorse ittiche (1 forestale) ed il Servizio competitività sistema agroalimentare (1 funzionario forestale).

Alla data odierna presso le 27 Stazioni forestali operano 198 addetti ($\Delta = +30$) di cui 28 provenienti dalle ex Polizie locali, che sono stati assegnati, in particolare a partire dall'inizio del 2017, a 15 Stazioni forestali sul territorio, il che ha consentito d'aumentare gli organici e supportare le attività nelle Stazioni. In attesa del completamento della riorganizzazione del Corpo, quando presumibilmente un'ulteriore quota di personale proveniente dalle ex Province confluirà nelle Stazioni forestali (soprattutto in quelle dell'ex Provincia di Udine), si deve tuttavia rimarcare che il principale problema al momento risiede nel fatto che gli operatori del comparto Polizia Locale non hanno ancora acquisito tutte le competenze del CFR, in quanto la normativa precedentemente citata prevede che, fino al compiuto e definitivo

inquadramento contrattuale, gli operatori possano continuare a svolgere solo le competenze già esercitate presso le Amministrazioni di provenienza.

Nel frattempo il Servizio foreste e Corpo forestale ha completato il ciclo formativo di tutti gli operatori in materia di antincendio boschivo e si propone di completare a breve la fornitura dei relativi DPI.

A fine estate verrà invece formato il personale di estrazione CFR che potrà affiancare il personale delle ex Province nelle attività legate agli abbattimenti in deroga, che presuppongono una formazione specialistica, non solo legata all'utilizzo dell'arma lunga, ma anche al contesto operativo in cui spesso si effettuano questi interventi.

Un ulteriore evento positivo del 2016 è consistito, come già accennato, nell'assunzione di 10 nuove guardie forestali, che hanno completato il loro percorso formativo e sono state assegnate alle Stazioni che avevano le maggiori criticità di organico, quasi tutte collocate in Carnia e nella Val Canale.

L'arrivo di nuovo personale ha permesso di arginare temporaneamente i problemi di organico, ma l'acquisizione di nuove competenze da una parte e la previsione di forti esodi per raggiunti limiti di età o contributivi dall'altra (tra il 2017 ed il 2018 andranno in pensione rispettivamente 13 e 15 forestali, appartenenti a varie categorie) potranno rendere in futuro problematica l'effettuazione dei servizi basilari.

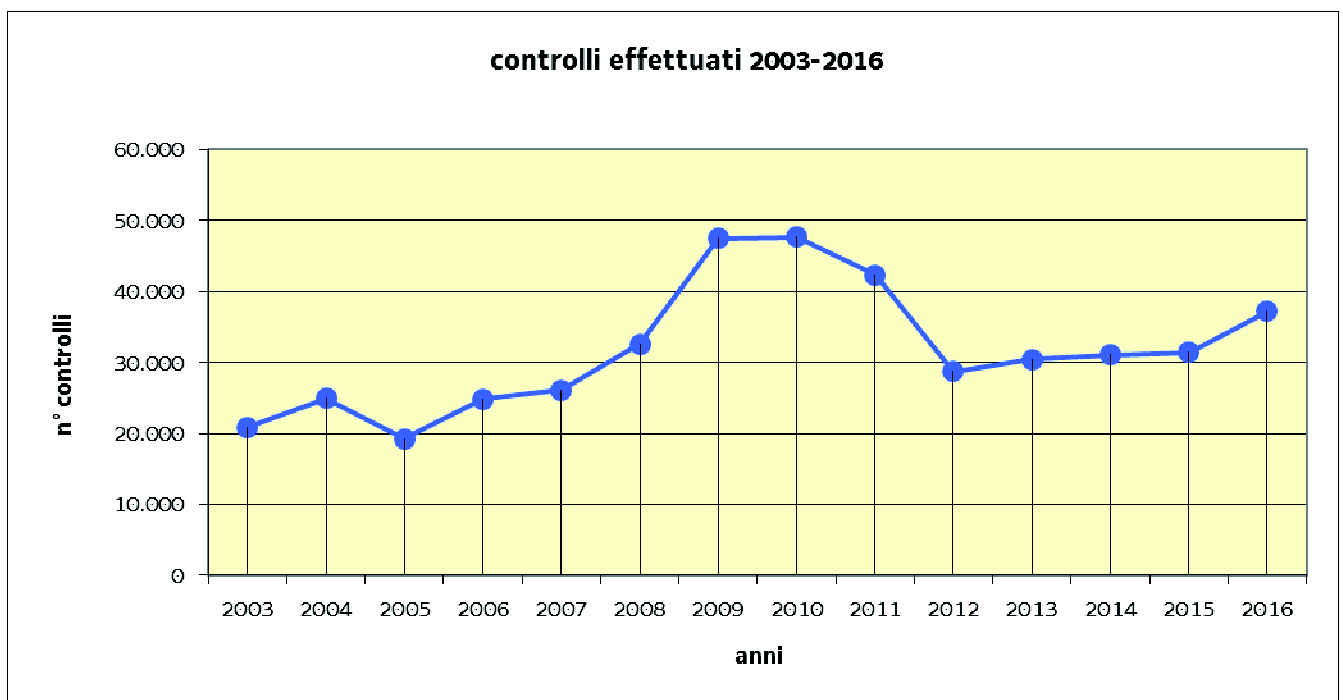
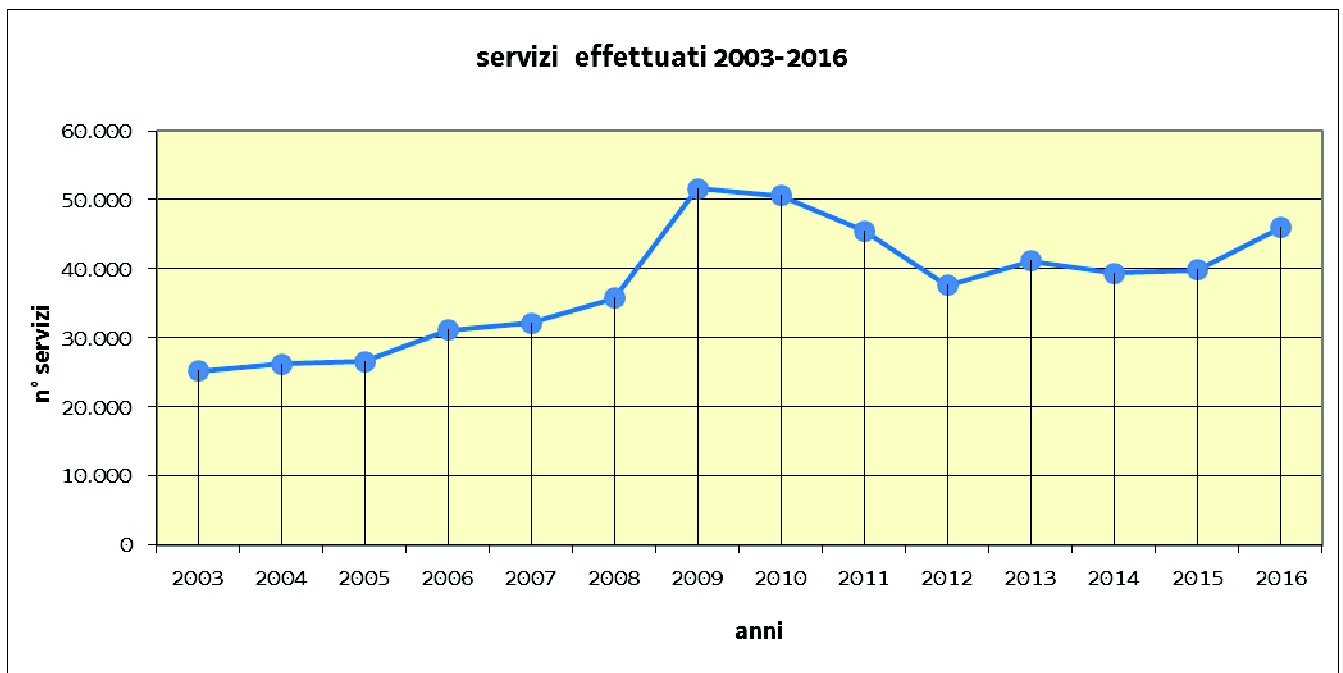
L'età media del Corpo ha poco beneficiato dell'ingresso delle nuove guardie ed è arrivata all'età di circa 56 anni, poco influenzata anche dall'ingresso dei colleghi provenienti dalle Province che, benché leggermente più giovani, hanno un'età media pur sempre di 52 anni.

• **Servizi e controlli effettuati**

Durante l'anno 2016 il personale forestale, ha provveduto alle attività di prevenzione, vigilanza e repressione degli illeciti di competenza (art. 27 c. 5 L.R. 53/1981) nei seguenti settori:

- caccia;
- pesca;
- foreste;
- protezione della natura;
- ambiente;
- agroambiente.

Per quanto riguarda i servizi di vigilanza effettuati ed i controlli puntuali eseguiti, il 2016 è caratterizzato da un aumento tanto dei servizi quanto dei controlli rispetto a quanto verificatosi nel triennio precedente: sono stati effettuati complessivamente quasi **46.000 servizi** di vigilanza (+13%) ed oltre **37.000 controlli** puntuali (+15%).



Per quanto riguarda i **servizi effettuati** nei diversi settori di attività, si riscontra che a livello regionale, continua ad aumentare, sia pur di poco, l'incidenza (21%) dei servizi relativi all'attività di gestione e ufficio", con incrementi particolarmente significativi per quanto riguarda l'ispettorato forestale di Pordenone, passato dal 15% del 2015 al 28% del 2016.

Tab 1 attività di gestione e ufficio (registrazioni, statistica, gestione personale, mezzi, radio, controlli sanitari)					
anno	FVG	UDINE	TOLMEZZO	PORDENONE	TRIESTE E GORIZIA
2012	5.889-16%	1.318-15%	2.449-16%	1.018-17%	1.104-15%
2013	6.939-17%	1.752-16%	2.561-17%	968-15%	1.539-20%
2014	7.254-18%	1.701-19%	2.732-18%	1.136-17%	1.532-21%
2015	7.991-20%	1.799-20%	2.794-19%	1.055-15%	1.378-19%
2016	9.681-21%	2.126-21%	3.154-20%	2.416-28%	1.818-19%

Rimangono invece sostanzialmente stabili i servizi dedicati a riunioni e attività formative, che incidono percentualmente di meno rispetto al 2015 (5%).

Per quanto riguarda gli altri settori d'attività, i servizi di vigilanza denotano una netta prevalenza in due settori: vigilanza venatoria e boschiva/vincolo idrogeologico che da soli vedono l'effettuazione di circa il 26% delle attività in generale ed il 36% delle attività sul territorio.

Tab 2: servizi effettuati nel 2016			
Settore di attività	N° servizi effettuati	Incidenza	Variazione % su 2015
Vigilanza venatoria	6.940	14%	+80%
Attività ambito boschivo vincolo idrogeologico	5.125	11%	+18%
Vigilanza aree protette e prati stabili	2.882	6%	-5%
Vigilanza flora e fauna protetta, funghi e tartufi	2.630	6%	-3%
Vigilanza transiti mezzi a motore	2.323	5%	-2%
Vigilanza rifiuti, inquinamenti e cave	2.323	5%	-1%

Per quanto riguarda la tematica vigilanza venatoria è interessante rilevare come l'incremento sia in parte dovuto all'ingresso degli addetti delle ex Polizie Provinciali, che in sei mesi hanno inciso per il 24% dei servizi in materia, ma che la restante quota del significativo incremento è dovuta all'attività delle Stazioni forestali e delle altre strutture del Corpo, in maniera diffusa su tutto il territorio regionale.

I **controlli effettuati** nell'arco del 2016 sono stati oltre **37.000**, con un incremento del 18% rispetto al 2015. Per quanto riguarda la distribuzione dei controlli si è verificata una concentrazione in alcuni settori di attività, in contrasto tendenziale con quanto avvenuto negli anni passati e in maniera ancora più marcata rispetto a quanto evidenziato per i servizi svolti.

Tab.3: controlli effettuati nel 2016			
Settore di attività	N° controlli effettuati	Incidenza	Variazione % su 2015
Vigilanza venatoria	9.788	26%	+100%
Ambito boschivo vincolo idrogeologico	7.276	20%	+15%
Vigilanza flora e fauna protetta, funghi e tartufi	3.099	8%	+4%
Vigilanza aree protette e prati stabili	2.621	7%	+11%
Vigilanza pesca	2.570	7%	+6%
Vigilanza rifiuti, inquinamenti e cave	2.334	6%	+2%

I due settori che assorbono il 46 % del totale – vigilanza venatoria (circa **9.800** controlli) e attività in ambito boschivo e di vincolo idrogeologico (circa **7.300** controlli) – sono gli stessi che nel 2015 totalizzavano complessivamente il 35%. Anche vedendo i dati riportati in tabella 3, gli altri settori di intervento hanno incidenza più moderata, pur se ciascun settore denota un trend di crescita di diverso spessore.

In particolare è notevole la crescita del settore vigilanza venatoria, che nel precedente quinquennio oscillava tra i 3.878 controlli del 2012 ed i 5.804 del 2013.

Il settore della vigilanza in ambito boschivo e selvicolturale continua con un buon incremento (+15%) la ripresa, iniziata nel 2013 anche a seguito delle nuove direttive impartite al CFR, assestandosi su valori registrati fino al 2011, quando si raggiunsero i 7.550 controlli.

In leggero aumento anche i dati del settore della vigilanza flora e fauna protette, funghi e tartufi, con **3.100** controlli (2.966 nel 2015, 1.372 nel 2014, 2.907 nel 2013, 3326 nel 2012 e 2.895 nel 2011).

Un incremento riguarda anche il dato dei controlli effettuati in materia di vigilanza nelle aree protette e per i prati stabili naturali (**2.500** controlli nel 2016, 2.400 controlli nel 2015; 2.200 nel 2014, 2.000 nel 2013, 1.800 nel 2012 e 2.800 nel 2011).

Il settore della pesca in acque interne ha recuperato la lieve flessione del 2015 con un sostanziale assestamento, dopo anni di forte crescita (**2.600** controlli nel 2016; 2.425 nel 2015, 2.975 nel 2014,

3.291 nel 2013, 2.600 nel 2012 e 2.100 controlli nel 2011), ma rimane ancora sostanzialmente un'attività caratteristica di poche Stazioni forestali.

Nel settore della tutela ambientale (rifiuti, inquinamenti, discariche e cave) sono stati effettuati **2.300** controlli, come nel 2015, dopo alcuni anni di leggera contrazione (2.300 nel 2015, 2.500 nel 2014, 2.900 nel 2013, 2.400 nel 2012 e 2.700 nel 2011).

In ulteriore ripresa rispetto al 2014 e 2015 le attività di prevenzione, repressione e spegnimento di incendi boschivi (**1.810** servizi svolti a fronte dei 1.300 del 2015, 1.100 del 2014, 2.100 del 2013, 2.600 del 2012 ed i 3.200 del 2011), comunque su livelli caratteristici di un anno relativamente tranquillo dal punto di vista della lotta agli incendi.

Di rilievo anche gli oltre **1.700** controlli sui transiti con mezzi a motore lungo le strade forestali o fuoristrada, in particolare nelle aree montane, in leggera flessione rispetto al 2015 (1.900 controlli).

Nella tabella 4, sotto riportata, risulta evidente come su scala territoriale la distribuzione dei controlli possa mutare anche in funzione di quelle che sono le peculiarità geografiche e socio economiche del territorio.

Nella giurisdizione dell'Ispettorato forestale di Tolmezzo, ad esempio, i controlli sui cantieri e le imprese di utilizzazioni boschiva nonché sul vincolo idrogeologico, costituiscono tradizionalmente la voce più importante e solo le attività di controllo del mondo venatorio raggiungono una percentuale superiore al 10%. Viceversa negli Ispettorati forestali di Udine e Trieste e Gorizia i controlli in materia di pesca superano il 10%, mentre negli altri due Ispettorati forestali raggiungono percentuali di molto inferiori.

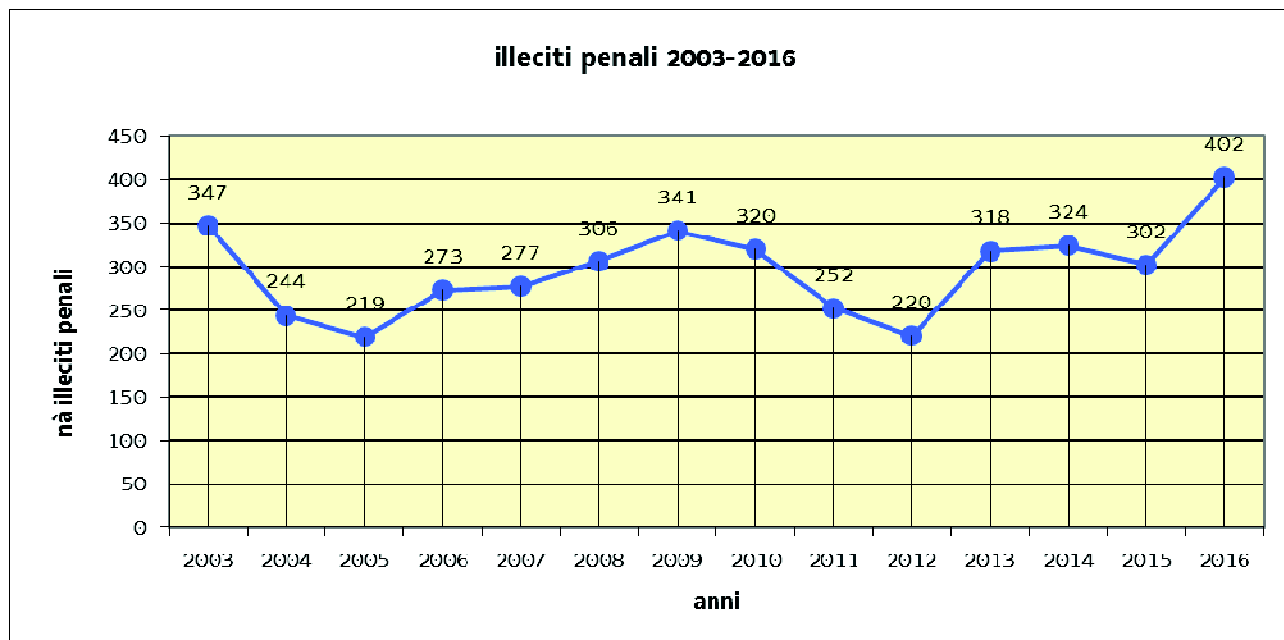
Tab.4: incidenza percentuale dei controlli a livello territoriale

Settore di attività	FVG	UDINE	TOLMEZZO	PORDENONE	GORIZIA TRIESTE E
Vigilanza venatoria	26%	38%	20%	27%	24%
Ambito boschivo vincolo idrogeologico	20%	17%	27%	16%	15%
Vigilanza flora e fauna protetta, funghi e tartufi	8%	5%	10%	7%	11%
Vigilanza aree protette e prati stabili	7%	5%	4%	9%	11%
Vigilanza rifiuti, inquinamenti e cave	6%	6%	3%	9%	7%
Vigilanza pesca	7%	11%	3%	7%	10%

- **Violazioni amministrative e penali**

Nel 2016, sono state accertate **860 violazioni amministrative** e **402 violazioni penali** per un totale di **290 persone sottoposte ad indagine** e **864 persone sanzionate**.

Sono stati altresì operati **261 sequestri**.



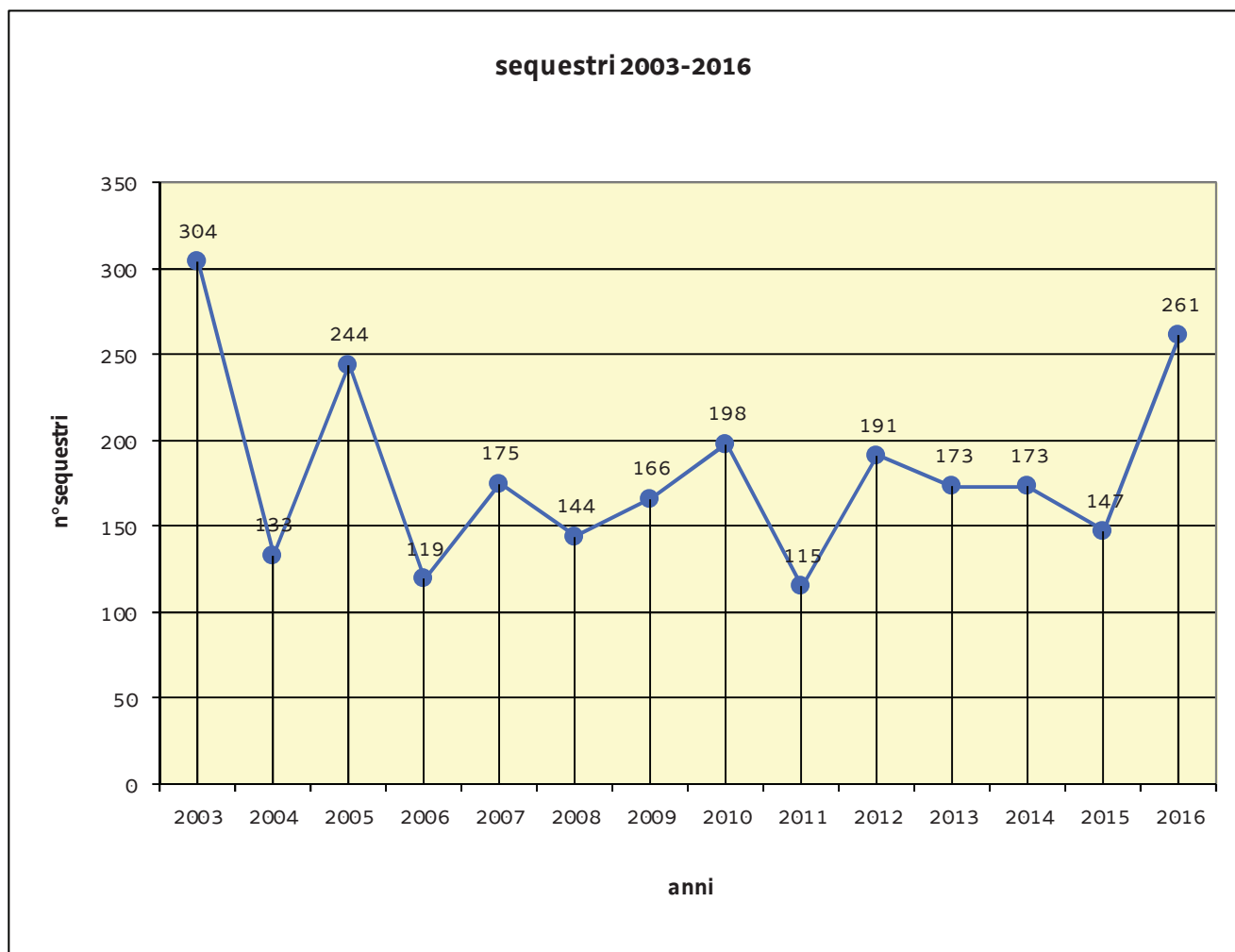
Il dato degli illeciti penali è caratterizzato da un netto incremento rispetto agli anni precedenti ($\Delta = +33\%$), che deriva da un aumento verificatosi sia presso gli Uffici centrali che a Trieste e Gorizia e a Pordenone, unita a leggerissime flessioni a Udine e Tolmezzo. Il dato di 402 illeciti penali è il massimo verificatosi negli ultimi 14 anni, oltretutto in un anno caratterizzato da pochi incendi boschivi.

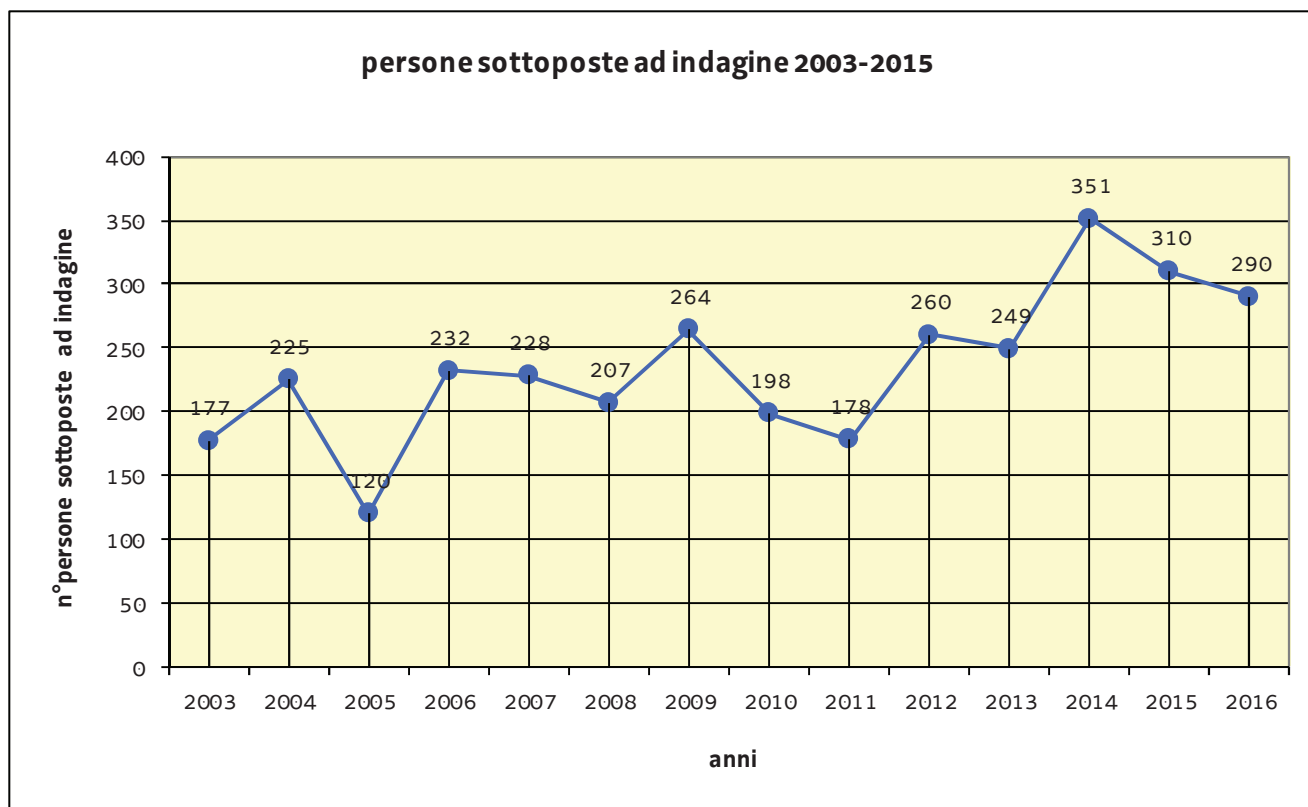


Anche per quanto riguarda le sanzioni amministrative si tratta di un deciso aumento, pur non

costituendo un massimo assoluto, determinato dall'incremento verificatosi in tutti e quattro gli Ispettorati forestali.

Se la flessione rispetto dei dati 2014 era dovuta nel 2015 alla diminuzione consistente di sanzioni in materia di caccia (393 nel 2014) a seguito anche di una specifica attività di indagine, si può dire invece che le 860 sanzioni amministrative comminate nel 2016 sono quasi esclusivamente frutto dell'ordinaria attività di vigilanza.





Come già successo nel 2013, nel 2014 e nel 2015, anche nel 2016 gli illeciti in materia venatoria sono stati più diffusi: **156** illeciti penali (pari al 39% del totale, +110%) e **200** illeciti amministrativi (pari al 23% del totale, +133%).

Per quanto riguarda la materia ambientale (rifiuti, inquinamenti, discariche e cave), sono stati accertati **51** illeciti penali e **61** illeciti amministrativi, dati sostanzialmente stabili rispetto al 2015 (46 illeciti penali e 62 illeciti amministrativi nel 2015, 70 illeciti penali e 56 illeciti amministrativi nel 2014, 45 illeciti penali e 29 illeciti amministrativi nel 2013, 61 illeciti penali e 48 amministrativi nel 2012 e 70 e 66 nel 2011).

Da ricordare inoltre i **63** illeciti penali (erano 42 nel 2015 e 53 nel 2014) in materia di vincolo paesaggistico ed ambientale ed abusivismo edilizio (16%).

Sempre significativa ed in netto recupero verso valori tradizionali rispetto al 2015, la voce delle violazioni ai divieti di transito in fuoristrada con **170** illeciti amministrativi (erano 126 nel 2015, 167 nel 2014, 176 nel 2013, 125 nel 2012 e 199 nel 2011).

Quest'anno si è verificata una netta ripresa delle sanzioni amministrative in materia di pesca in acque interne, con **110 verbali** (erano 75 nel 2015), mentre la riforma della normativa statale sul bracconaggio ittico, entrata in vigore ad agosto 2016, non ha ancora prodotto gli effetti che potevano essere previsti: il dato degli illeciti penali si è fermato a soli 2 casi. Va per altro rilevato che l'85% delle sanzioni contestate sono state elevate dalle due stazioni forestali che operano nella bassa pianura friulana e isontina.

Anche gli illeciti amministrativi in materia boschivo selvicolturale (**116**) sono in notevole crescita rispetto agli anni precedenti (61 illeciti amministrativi nel 2015 a fronte di 73 nel 2014, 37 nel 2013, 82 nel 2012 e 61 nel 2011) e sono state contestate anche **17** violazioni penali in materia.

L'annata favorevole alla crescita dei funghi ha determinato anche **77** illeciti amministrativi e **65** sequestri per raccolta senza permesso o con quantitativi oltre il limite consentito (il record è stato un sequestro di oltre 39 kg di chiodini nella bassa pianura friulana).

In materia di aree protette e prati stabili sono stati contestati **69** illeciti amministrativi, molti dei quali tuttavia hanno poi portato ad ordinanze di archiviazione, stante la scarsa o nulla conoscenza ancora diffusa sull'Inventario dei prati stabili naturali, dovuta sia alle modalità di sua realizzazione ed approvazione, sia all'inerzia delle Amministrazioni comunali che in molti casi non hanno ancora recepito, dopo anni dalla sua approvazione, i vincoli dell'Inventario all'interno degli strumenti urbanistici vigenti.

Nel settore dell'antincendio boschivo sono stati riscontrati **55** illeciti penali e **8** illeciti amministrativi.

Come già visto per i controlli, anche per quanto riguarda gli illeciti, sia amministrativi (tab. 6) che penali (Tab. 5), si riscontra come l'incidenza percentuale degli stessi possa variare in funzione del territorio e delle sue peculiarità. Ricordato già precedentemente il caso degli illeciti in materia di pesca in acque interne, l'esempio più significativo di questa realtà riguarda gli illeciti amministrativi in materia boschiva selvicolturale, che costituiscono il 27% degli illeciti amministrativi contestati nell'Ispettorato forestale di Tolmezzo, zona indubbiamente vocata per le attività selvicolturali, mentre nel territorio dell'Ispettorato forestale di Trieste e Gorizia, zona sicuramente meno vocata, solo il 5% delle contestazioni hanno riguardato tale tipo di illecito.

Tab.5: incidenza percentuale degli illeciti penali a livello territoriale					
Settore di attività	FVG	UDINE	TOLMEZZO	PORDENONE	TRIESTE E GORIZIA
Vigilanza venatoria	39%	20%	45%	38%	17%
Vincoli paesaggistici, polizia idraulica abusivismo urbanistico edilizio	16%	19%	18%	19%	12%
Antincendio boschivo	13%	4%	18%	4%	50%
Vigilanza rifiuti, inquinamenti e cave	9%	15%	6%	17%	15%

Tab.6: incidenza percentuale degli illeciti amministrativi a livello territoriale					
Settore di attività	FVG	UDINE	TOLMEZZO	PORDENONE	TRIESTE E GORIZIA
Vigilanza venatoria	23%	17%	16%	29%	33%
Vigilanza rifiuti, inquinamenti e cave	7%	6%	4%	5%	20%
Ambito boschivo vincolo idrogeologico	13%	11%	27%	7%	5%
Vigilanza flora e fauna protetta, funghi e tartufi	12%	11%	11%	19%	2%
Vigilanza aree protette e prati stabili	8%	12%	2%	1%	22%
Transiti fuoristrada	20%	11%	30%	30%	6%
Vigilanza pesca	13%	28%	3%	4%	13%

Incendi boschivi (con la collaborazione di Maurizio Buttazoni)

Il Corpo Forestale Regionale è impegnato sia nell'attività di vigilanza e prevenzione che in quella di spegnimento degli incendi boschivi, in concorso con le diverse strutture della Protezione Civile della Regione ed i Vigili del Fuoco, nei casi soprattutto di incendi di interfaccia.

Dal punto di vista meteorologico il 2016 è stato nella nostra regione un anno caldo, ma tutto sommato nella norma e quindi anche la distribuzione e l'entità del fenomeno incendi ne ha favorevolmente risentito.

In particolare, sono risultati molto caldi i mesi di febbraio e settembre: le temperature di settembre, con massime anche superiori ai 30 C°, ed il prolungarsi di un'estate siccitosa hanno determinato la continuazione del periodo di massima pericolosità per gli incendi boschivi, che è stato prorogato fino al 18 settembre, sebbene il resto dell'estate sia stato abbastanza fresco.

Per quanto riguarda le precipitazioni, si devono sottolineare le inusuali forti piogge di febbraio e per contro l'assenza completa di piogge o neve nel mese di dicembre. Nei primi mesi ha piovuto decisamente poco, in particolare il mese di aprile è stato particolarmente siccitoso; curiosamente è il secondo anno consecutivo che nell'ultimo mese dell'anno non piove: questo, almeno a Udine, non si registrava dal 1915.

In conseguenza del tutto sommato favorevole andamento meteorologico si può dire che, per quanto riguarda il fenomeno degli incendi boschivi, si è trattato di un'annata relativamente tranquilla: il numero

di eventi (**60**) e le superfici bruciate (**72,70** ettari di superficie percorsa dal fuoco, di cui **61,94** ettari boscati, con un dato medio di poco superiore all'ettaro di superficie boscata interessata per incendio) sono stati abbastanza contenuti rispetto all'andamento degli ultimi quarant'anni.

Nel 2016 il personale del Corpo forestale regionale è intervenuto su 52 incendi boschivi su un totale di 60 avvenuti nell'anno (87% circa).

Gli incendi boschivi nel 2016 sono stati caratterizzati da una distribuzione un po' atipica, con un picco estivo nel mese di agosto (il picco estivo è una tendenza riscontabile nell'ultimo quindicennio, rispetto alle statistiche quarantennali), mentre il picco primaverile, tradizionalmente piuttosto elevato, è rimasto contenuto, probabilmente per le abbondanti piogge di febbraio.

I dieci incendi verificatisi nel mese di dicembre rappresentano un dato anomalo, ma sono dovuti al protrarsi di una forte siccità, che si è prolungata anche nei primi mesi del 2017.

La prontezza dell'intervento – intesa come il tempo che intercorre tra la prima segnalazione dell'avvistamento del fuoco, da parte di chiunque, al momento in cui la prima pattuglia che arriva sul luogo dell'incendio (volontari AIB, Corpo forestale regionale o Vigili del fuoco) inizia lo spegnimento – è un dato che naturalmente dipende anche dai luoghi dove si verificano gli incendi, che possono essere in zone remote o comunque lontane da raggiungere, ma permette comunque di valutare l'efficienza di un sistema di primo intervento antincendio; il dato medio di **26** minuti per l'anno 2016 si può considerare un valore buono.

Un po' meno buono è invece il dato relativo alla durata media dell'incendio, che è il tempo intercorso tra la stima del momento dell'inizio fuoco e lo spegnimento definitivo, con chiusura delle attività, anche di bonifica. Il dato del 2016 è di **20** ore ed è un dato in leggero aumento rispetto agli ultimi 2 anni, dovuto ad alcuni eventi in cui le attività di spegnimento e, soprattutto, di bonifica sono risultate lunghe ed assai faticose.

- **Vigilanza e primo soccorso sulle piste da sci** –(con la collaborazione di Silvio Taroni)

Con il 26 marzo 2017 si è conclusa la stagione sciistica nel polo dello Zoncolan, gestito da PROMOTURISMOFVG. ed è tempo di bilanci anche per il personale del Corpo Forestale Regionale impegnato già da alcuni anni nella gestione del "Servizio prevenzione, sicurezza e soccorso sulle piste da sci" in virtù di una specifica convenzione, rinnovata nel mese di gennaio del corrente anno e valida per tre anni tra Promoturismofvg. e Direzione Centrale Risorse Agricole Forestali e Ittiche. È stato impegnato in tal senso un nucleo specializzato di personale appartenente al Corpo Forestale Regionale,

otto addetti impegnati a rotazione, con un contingente di 2 addetti nelle giornate di venerdì e 4 addetti nelle giornate di sabato.

Tutto il personale forestale impegnato, ha seguito un apposito, continuo percorso formativo e di aggiornamento professionale.

Tale servizio ha comportato diversi livelli d'intervento, il primo dei quali è relativo al soccorso agli sciatori infortunati a seguito di cadute accidentali o collisioni tra persone sulle piste da sci e nei casi più gravi è stato richiesto, direttamente sulle piste, seguendo l'apposito protocollo, l'intervento dell'elicottero del Servizio 118 con personale medico a bordo.

Il personale forestale è inoltre abilitato ad intervenire con manovre di rianimazione cardio - polmonare ed uso del defibrillatore precoce in situazioni di arresto cardiaco (BLS-D).

I Forestali hanno effettuato inoltre un continuo monitoraggio delle aree sciabili, dando informazioni agli utenti ed effettuando un efficace servizio di prevenzione dei comportamenti scorretti in pista, sanzionati dalla normativa vigente e dissuadendo gli sciatori indisciplinati dall'assumere atteggiamenti pericolosi, se dal caso, anche attraverso la contestazione delle violazioni alla Legge quadro nazionale sulla sicurezza delle aree sciabili L.24 dicembre 2003, n° 363, "Norme in materia di sicurezza nella pratica degli sport invernali da discesa e da fondo" ed alla Legge regionale 15 dicembre 2006, n° 27 "Norme in materia di gestione delle aree sciabili attrezzate e pratica degli sport sulla neve, in attuazione della Legge 363/2003"; in tal senso durante la stagione appena conclusa, sono state accertate 2 sanzioni amministrative. Grazie all'elevata professionalità acquisita in 14 anni di attività in tale settore dal personale del Corpo Forestale Regionale ed al continuo monitoraggio svolto sulle piste di competenza, nel polo sopra citato al fine di prevenire gli incidenti sciistici, si è rilevata negli anni una costante diminuzione percentuale "rapportata alle presenze", degli incidenti stessi sulle piste.

Nella stagione appena conclusa sono stati effettuati 78 servizi (uomo/giornata), che hanno effettuato n. 11 interventi di soccorso.

Si può quindi affermare che la presenza del Corpo Forestale Regionale, ha contribuito in maniera sensibile a rendere più sicuro il polo sciistico dello Zoncolan, fornendo nel contempo un costante servizio di informazione agli utenti ed incrementando il livello di sicurezza offerto a chi è impegnato nella pratica dello sci.

- **Neve e Valanghe stagione 2016-2017** (con la collaborazione di Daniele Moro)

Nonostante la stagione invernale 2016-2017 sia stata decisamente sottotono per quanto riguarda la quantità di neve caduta sul nostro territorio, in regione si sono eseguiti oltre **2.800 rilievi** nivometeorologici giornalieri (mod. 1 AINEVA), grazie al contributo sia delle Stazioni forestali che del personale incaricato presente nelle varie località di rilievo e del personale della Promoturismo FVG che gestisce i poli sciistici.

Sono stati inoltre effettuati **80 rilievi stratigrafici settimanali su campi fissi** e **20 su percorsi itineranti** ad opera del personale dell'Ufficio valanghe (che è stato supportato con l'assegnazione di due addetti della ex Polizia provinciale di Udine), delle Stazioni forestali e delle squadre scialpinistiche sempre forestali; 24 invece i rilievi itineranti effettuati dalle Guide Alpine su indicazione dell'Ufficio valanghe.

Nella stagione invernale, sono stati purtroppo registrati anche **2 incidenti da valanga** di rilievo, entrambi avvenuti nel comprensorio sciistico di Sella Nevea: il primo occorso a 2 scialpinisti mentre affrontavano un percorso esterno alle piste che ha visto il triste bilancio di 1 morto e 1 ferito, il secondo occorso a dei freeride lungo un percorso fuoripista, fortunatamente conclusosi solamente con un ferito. Va sottolineato il grande impegno del personale della Struttura stabile centrale per l'attività di prevenzione del rischio da valanga e delle Stazioni forestali sostenuto a favore delle popolazioni del centro Italia colpite dalla duplice emergenza terremoto-neve. In tale occasione infatti, a causa delle ingenti neviccate avutesi su tutta la zona del Gran Sasso interi paesi sono rimasti completamente isolati per diversi giorni con pesantissimi disagi per le popolazioni locali, già provate dallo sciame sismico. L'apice dell'emergenza è stato raggiunto con la tragedia di Rigopiano quando nella sera del 18 gennaio 2017 una valanga di grandi dimensioni si è abbattuta sull'omonimo Hotel radendolo al suolo e sommergendolo di detriti e neve: delle 40 persone presenti, solo 11 verranno estratte vive. A seguito di una richiesta ufficiale pervenuta alla nostra Regione da parte del Dipartimento di Protezione Civile Nazionale venivano immediatamente inviate in zona una colonna mobile, organizzata e coordinata dalla Protezione civile della Regione, con mezzi fuoristrada, motoslitte e uomini in servizio presso le nostre Stazioni forestali, coadiuvati dal personale del Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico, per portare soccorso alle popolazioni.

Importantissimo inoltre il supporto dato dai nostri tecnici previsori valanghe che sono stati inviati proprio nell'area dell'hotel Rigopiano per valutare il rischio valanghe residuo presente in zona al fine di garantire alle squadre di intervento la possibilità di operare in massima sicurezza. Tale intervento ha fatto sì che a emergenza finita il Presidente della Repubblica ringraziasse personalmente il personale intervenuto.

.

Udine, 30 giugno 2016

Il direttore dell'Area foreste e territorio
dott. for. Massimo Stroppa